

CORRIERE DELLA SERA

The celebration

Awards delivered to David Almond, Nancy Fraser, Mauro Ceruti and the Cultural Foster Care project

The winners (and masters) of the Nonino: cultivate hope in dark times

by **Marisa Fumagalli**

RONCHI DI PERCOTO (UDINE)

The setting, the atmosphere, the music are the same as always. So is the celebration dedicated to a Prize that keeps its deep roots in the Friulian land where, since 1975, a large family of distillers (within which the matriarchy dominates) has skillfully mixed grappa with international culture. And it makes quite an impression, even before the ceremony honoring the winners of the Nonino Prize "forty-fifth year + two" (due to the pandemic, the 2020 and 2021 editions missed), watching on the big screen behind the stage the medley of personalities who, over time, have passed through the hall of the Distillery: writers, philosophers, filmmakers, scientists from Italy and the world.

Important names (as many as six of them later awarded the Nobel Prize) who, magically, in Percoto (a town in the province of Udine) allow themselves to be contaminated by the Noninos' simple and playful trait, capable of putting everyone at ease. A regular guest this time is absent with justification, due to institutional commitments: Giorgio Parisi, Nonino Prize 2005 and Nobel Laureate for Physics 2021, however, he shows up on line - shaggy hair, ironic smile - with a brief speech, pointing out that he is wearing the same jacket as in 2005. He takes his leave with a toast to Picolit grappa.

It must be said that, even in the festive mood, yesterday's event could not ignore the echoes of the current war and the uncertainties to come. At the opening, Giannola Nonino, mother and grandmother of the great family, happy for the resumption of the Prize, loudly wished for the coming of peace. But let's come to the winners, towards whom some members of the jury (chaired by Antonio Damasio and composed of Adonis, Suad Amiry, John Banville, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Ray Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, and Edgar Morin) have said words of praise. The "Risit d'Aur" (golden vine-shoot), the "territorial" soul of the Prize, this year sees on the podium Affido Culturale (Cultural Foster Care Project), a solidarity project born in Naples and being extended to other cities.

The International Nonino Prize 2022 goes to David Almond. His classic novel for young people, *Skellig* (in Italy published by Salani), has been translated into forty languages. In the speech he weaves praise for writing and says that the act of writing is itself "childlike." He urges, "We must continue to write and sing, and whisper words.... We must sustain hope and optimism in an often terrible world. We must be inspired by our children." Almond's latest novel is *War is Over* (Salani), a tale set during World War I.

The other section of the Nonino is for the "Masters of Our Time". Here on stage there are the two awardees: American thinker Nancy Fraser, who stands out for her nonconformity in a conformist world. And philosopher Mauro Ceruti.

Getting right into the topic close to her heart, Fraser: "While travelling to Udine to receive the Nonino Prize I received some shocking news. A leaked document reveals that a majority of the Justices of the US Supreme Court are preparing to abolish the right to abortion. They so would overturn the historic 1973 ruling that established a woman's liberty to choose to have an abortion unhampered by excessive government restriction". Hence his trenchant words about the value of "individual freedom and social justice".

Mauro Ceruti, on the other hand, fears the global self-destruction of humanity. "This possibility binds in a common destiny all the peoples of the Earth, and all humanity to the Earth itself. No one saves himself alone. This is what the three major planetary crises reveal today. Climate, pandemic, and war."

Ceremony

The Nonino Prizes 2022 were awarded yesterday at the Nonino Distillery in Ronchi di Percoto (Udine). This year's edition was number 45 "+ two": the prize, in fact, has come back in presence after the postponements of 2020 and 2021.

With David Almond, the winner of the International Prize, the awards were given to philosophers Nancy Fraser and Mauro Ceruti (Masters of our Time) and to the Cultural Foster Care project of the social enterprise Con i Bambini (Risit d'Aur Gold Vine-shoot)

The jury of the Prize, presided by Antonio Damasio, is composed by Adonis, Suad Amiry, John Banville, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea and Edgar Morin.

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

E' INIZIATA

Civil Week, l'evento
Oltre la malattiaDomani gratis
Finanza sostenibile

IN CUI

Corriere della Sera Domenica 8 Maggio 2022

TERZA PAGINA | 47

Domani alle 18.30

«Che cosa resta»
A Milano il romanzo
di Antonello BreggiaSarà presentato domani, 9 maggio, alle 18.30 presso la libreria Mondadori Megastore di piazza Duomo 1 a Milano, il libro di Antonello Breggia *Che cosa resta*, edito da Cairo. Con l'autore, intervengono Vittorio Feltri, Paolo Sciortino e Stefano Zecchi, moderati da Azzurra Noemi Barbuto. Al centro del romanzo di Breggia — nato a Milano nel 1960, dirigente presso una società quotata in borsa e al suo esordio

nella narrativa — c'è una vicenda di formazione e di amicizia che lega un gruppo di adolescenti milanesi. Ambientata sulle Prealpi varesine a metà degli anni Settanta, la storia ha origine da una gita organizzata dal club alpino milanese cui i ragazzi prendono parte. Sorpresi dalla pioggia nella salita verso il rifugio, cercano riparo in una stalla: la notte che verrà darà loro l'occasione per conoscersi meglio ma segnerà la loro vita

Che cosa resta
è edito da Cairo

in un modo inaspettato. Il ricordo e il peso di ciò che condivideranno li legherà per sempre, accompagnandoli nel percorso di formazione che li condurrà all'età adulta. Oltre che parabola individuale e storia dei sei adolescenti, il romanzo, che copre circa quarant'anni di eventi, è anche un viaggio nella memoria collettiva dell'Italia e nella sua lenta e dolorosa decadenza. (ma. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pavia In memoria del grande pediatra

In difesa dei bimbi
Il «Burgio»
a de Bortoli

di Damiano Fedeli

È stato il padre della pediatria italiana. Nel nome di Giuseppe Roberto Burgio (Palermo, 1919 - Pavia, 2014), l'Università di Pavia, il Policlinico San Matteo e la Scuola pediatrica pavese hanno dato vita nel 2016 al Premio biennale «Burgio - Dalla parte dei bambini». La terza edizione viene ora assegnata a Ferruccio de Bortoli nella sua veste di presidente di Vidas, associazione nata nel 1982 per difendere il diritto del malato a vivere con dignità anche gli ultimi momenti di vita. In particolare, il riconoscimento viene conferito per l'impegno dell'associazione anche nel campo delle cure palliative pediatriche: nel 2019 è stata inaugurata a Milano la Casa sollievo bimbi, hospice che Vidas ha specificamente dedicato ai bambini gravemente malati.

La cerimonia di consegna del premio Burgio si tiene giovedì 12 alle 17 nell'Aula Magna dell'Università di Pavia: a consegnarlo a Ferruccio de Bortoli saranno il rettore dell'ateneo, Francesco Svelto; il presidente della Fondazione-IRCCS Policlinico San Matteo, Alessandro Venturi; il direttore della Scuola pediatrica pavese, Gian Luigi Marsaglia.

«Burgio è stato uno dei più grandi pediatri del secolo scorso. Senza altro il più importante in Italia, con un'attività clinica straordinaria e decine di pubblicazioni e riconoscimenti internazionali», spiega Marsaglia. «Averdo la madre tedesca e conoscendo la lingua, era l'unico interlocutore italiano con la grande pediatria europea, cioè essenzialmente della Germania e della Svizzera tedesca. Molto longevo, è venuto fino all'ultimo in clinica, un grande esempio per tutti. Noi allievi gli siamo grati perché ci ha fatto apprezzare quello che è la pediatria: la dedizione totale al bambino nella sua interezza. Il suo motto era: "Il pediatra è l'avvocato del bambino"».

La prima edizione del premio andò nel 2016 a Enzo Manes, fondatore di Dynamo Camp, la seconda a Ezio Greggio, volto televisivo e fondatore dell'Associazione per l'aiuto ai bambini prematuri. Adesso il riconoscimento a Ferruccio de Bortoli, editorialista del «Corriere» e presidente di Vidas. «Nella mia carriera di pediatra ho assistito, purtroppo, a molte morti di bambini — racconta ancora Marsaglia — ma l'emozione che ho avuto nel visitare la Casa sollievo bimbi di Vidas è stata fortissima. Una struttura costruita per il rispetto della dignità dell'uomo e dei bambini, dalla parte dei piccoli e delle loro famiglie, che dimostra il

Cerimonia

● I Premi Nonino 2022 sono stati consegnati ieri presso le Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine). L'edizione di quest'anno era la numero 45 «+ due»: il premio, infatti, è tornato in presenza dopo i rinvii del 2020 e del 2021

● Con David Almond, vincitore del Premio Internazionale, hanno ricevuto riconoscimenti i filosofi Nancy Fraser e Mauro Ceruti (Maestri del nostro Tempo) e il progetto Affido Culturale dell'impresa sociale Con i Bambini (Risit d'Aur Barbatella d'oro)

● La giuria del Premio, presieduta da Antonio Damasio, è composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin

La festa Consegna i riconoscimenti a David Almond, Nancy Fraser, Mauro Ceruti e al progetto Affido Culturale

I vincitori (e maestri) del Nonino:
coltivare la speranza in tempi bui

di Marisa Fumagalli

RONCHI DI PERCOTO (UDINE) La scenografia, l'atmosfera, la musica sono quelle di sempre. Così la festa dedicata a un Premio che mantiene le profonde radici nella terra friulana dove, dal 1975, una grande famiglia di distillatori (dentro la quale domina il matriarcato) ha saputo sapientemente mixare la grappa con la cultura internazionale. E fa un certo effetto, prima ancora della cerimonia in onore dei vincitori del Premio Nonino «quarantacinquesimo anno + due» (causa pandemia sono saltate le edizioni del 2020 e 2021), guardare sul grande schermo alle spalle del palco la carrellata di personaggi che, nel tempo, sono passati nel salone della Distilleria: scrittori, filosofi, registi, scienziati dall'Italia e dal mondo.

Nomi di peso (di cui ben sei poi insigniti del Premio Nobel) che, magicamente, a Percoto (paese della provincia di Udine) si lasciano contaminare dal tratto semplice e giocoso del Nonino, capaci di mettere tutti a proprio agio. Un ospite fisso questa volta è assente giustificato, causa impegni istituzionali: Giorgio Parisi, Premio Nonino 2005 e Nobel per la Fisica 2021, si palesa però da remoto — capelli arruffati, sorriso ironico — con un breve discorso, sottolineando che indossa la stessa giacca del 2005. Si congeda con un brindisi alla grappa di Picolit.

Va detto che, pur nel clima festoso, l'evento di ieri non poteva non tener conto degli echi della guerra in corso e delle incertezze a venire. In apertura, Giannola Nonino, madre e nonna della grande famiglia, felice per la ripresa del Premio, ha auspicato a gran voce l'avvento della pace.

Ma veniamo ai vincitori, verso i quali alcuni componenti della giuria (presieduta da Antonio Damasio e composta da Adonis, Suad Amiry,



Da sinistra: Ivan Esposito di Affido Culturale, David Almond, Nancy Fraser, Mauro Ceruti (Canio Romaniello/Imagoeconomica)

John Banville, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin) hanno speso parole di elogio. Il «Risit d'Aur» (barbatella d'oro), anima «territoriale» del Premio, quest'anno vede sul podio Affido Culturale, progetto di solidarietà nato a Napoli e in estensione in altre città.

Il Premio Internazionale Nonino 2022 tocca a David Almond. Il suo romanzo classico per giovani, *Skellig* (in Italia pubblicato da Salani), è

stato tradotto in quaranta lingue. Nel discorso tesse l'elogio della scrittura e dice che l'atto di scrivere è di per sé «infantile». Esorta: «Dobbiamo continuare a scrivere e cantare, e sussurrare parole... Dobbiamo sostenere la speranza e l'ottimismo in un mondo spesso terribile. Dobbiamo essere ispirati dai nostri bambini». L'ultimo romanzo di Almond è *La guerra è finita* (Salani), racconto ambientato durante la Prima guerra mondiale.

L'altra sezione del Nonino è

per i «Maestri del nostro Tempo». Ecco sul palco i due premiati: la pensatrice americana Nancy Fraser, che si segnala per l'anticonformismo in un mondo conformista. E il filosofo Mauro Ceruti.

Entra subito nell'argomento che le sta a cuore, Fraser: «Viaggiando verso Udine mi sono giunte notizie scioccanti. Un documento trapiantato rivela che la maggioranza della Corte Suprema degli Stati Uniti si sta preparando ad abolire il diritto all'aborto. Vorrebbero cioè rovesciare la storica sentenza del 1973 che ha sancito la libertà alla donna di scegliere di abortire senza eccessive limitazioni da parte del governo». Da qui le sue parole incisive sul valore della «libertà individuale e della giustizia sociale».

Mauro Ceruti paventa, invece, l'autodistruzione globale dell'umanità. «Questa possibilità lega in un destino comune tutti i popoli della Terra, e l'umanità intera alla Terra stessa. Nessuno si salva da solo. È ciò che rivelano oggi tre grandi crisi planetarie. Il clima, la pandemia, la guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archeologia

Scoperti a Cabras due giganti



Un momento degli scavi in Sardegna (Ansa)

I misterioso gruppo dei Giganti di Mont'e Prama nel Comune di Cabras (Oristano) si arricchisce di due unità. Sono emersi ieri i torsi e altri frammenti di due nuove statue, entrambe identificate come «pugiliatori del tipo Cavalupo» per il grande scudo flessibile avvolto davanti al tronco, del tutto simili alle due sculture recuperate a pochi metri di distanza nel 2014 e risalenti alla Civiltà nuragica. «Una scoperta eccezionale», commenta il ministro Dario Franceschini.

Addii Scomparso a 66 anni l'attore che interpretava il celebre monologo di Alessandro Baricco

Eugenio Allegri, voce di «Novecento»

Der quasi trent'anni è

di Bologna, nella stessa città

fasce a bordo di un piroscalo

Allegri aveva riaperto, dopo il